

Giovanni Barracco **Patriota e collezionista**

Giovanni Barracco nacque nel 1829 in Calabria, a Isola Capo Rizzuto, da una nobile e antica famiglia di grandi latifondisti. Negli anni dell'educazione giovanile, trascorsi tra la Calabria e Napoli, dove il padre aveva un incarico alla corte dei Borbone, Barracco curò in maniera particolare gli studi classici maturando, nello stesso tempo, un profondo spirito patriottico che lo portò ad aderire agli ideali risorgimentali, fino a indurre la famiglia a finanziare l'impresa di Garibaldi.

Il suo impegno politico e civile sfociò nella sua elezione nel 1861 come deputato del primo Parlamento dell'Italia unita, con sede a Torino. E qui, nella città che ospitava il ricchissimo Regio Museo delle Antichità Egizie, l'attività politica di Giovanni Barracco si intreccia con la sua passione collezionistica che, non a caso, trova nell'arte egizia il suo primo e più profondo interesse. Inizia così la formazione della raccolta di scultura antica, alimentata da acquisti sul mercato antiquario internazionale che spaziano dall'arte egizia a quella assira, cipriota ed etrusca, dalla scultura greca a quella romana, fino a qualche esemplare di arte medievale.

Gli interessi artistici vanno di pari passo con il lavoro in Parlamento dove Barracco affronta temi di carattere locale relativi alla Calabria, insieme ad argomenti di più vasto respiro, anche relativi alle normative sui beni culturali. Il trasferimento del Parlamento a Roma nel 1870 offre a Barracco l'opportunità di partecipare alla straordinaria stagione di scoperte archeologiche legata ai grandi lavori per Roma Capitale: la collezione conosce quindi negli ultimi anni dell'800 un incremento straordinario, tanto da consentirgli di realizzare l'ambizioso progetto di creare un "Museo della Scultura Antica".

Il Museo, ospitato in un edificio neoclassico appositamente costruito, fu donato nei primi anni del '900 al Comune di Roma; dopo la demolizione dell'edificio, avvenuta nel 1938 per questioni urbanistiche, la collezione è ora esposta nella cinquecentesca "Farnesina ai Baullari".

Tra le opere della collezione, nella mostra viene messa in evidenza la bellissima testa del faraone Sethi I (XIX dinastia, inizio XIII sec. a C.) alla quale, grazie agli studi di Giuseppina Capriotti Vittozzi, è stato possibile accostare un frammento di statua, ad essa pertinente, rinvenuta a Grottaferrata e conservata nel Museo dell'Abbazia di S. Nilo. Tale scoperta permette non solo di ricostruire una preziosa statua faraonica giunta in Italia fin dall'antichità, ma anche di individuare esattamente il personaggio raffigurato (finora identificato con Ramesse II) e di determinare la provenienza dell'opera del Museo Barracco. All'acquisto della testa da parte di Barracco può fare riferimento una lettera del collezionista a Barnabei, conservata alla Biblioteca Angelica, che scrive: "Eureka! Ho trovato il faraone voluto", facendo percepire la gioia per la conquista di un nuovo, prezioso oggetto per la collezione.

La figura di Giovanni Barracco, deputato – poi senatore – del primo Parlamento dell'Italia unita e raffinato collezionista di scultura antica, offre, in occasione delle celebrazioni per il 140° anniversario di Roma Capitale un notevole oggetto di interesse per una manifestazione espositiva. Il suo percorso di vita dalla Calabria fino a Roma, attraverso le varie Capitali del Regno rappresenta un esempio emblematico delle trasformazioni legate alla nuova situazione dell'Italia unita. Se ad esso si legano il costante impegno politico che lo vide nelle aule parlamentari per oltre 50 anni e la realizzazione del progetto per la formazione di un Museo della scultura antica comparata, si può disegnare intorno al personaggio Barracco un quadro particolarmente interessante e articolato sugli aspetti sociali, politici e culturali di un periodo assai significativo di storia italiana.